Anno XXVI — Martedì 28 Giugno 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 153

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Echi delle ultime discussioni parlamentari

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 26 giugno 1892

Interessante ed istruttiva per le conclusioni che se ne possono detrarre fu in Senato la discussione per l'esercizio provvisorio nelle tornate 19 e 20 corrente.

Mi limiterò a riunire brevemente ciò che, nel campo politico, in questa discussione fu detto di più rilevante dagli eminenti uomini che vi presero parte e ciò mostrerà il cammino che si fanno le idee in chi è animato da spirito di buona fede! Conchiuderanno poi i lettori, che son quelli che veramente debbono formarsi il criterio esatto per la necessità o non di una nuova orientazione che a mio parere diventa logicamente possibile.

Il senatore Vitelleschi, nel suo erudito discorso economico, entrando nel campo politico e cercando spiegare le responsabilità dell'*equivoco* e della *confusione* in cui i partiti si sono agirati in quest'ultimi tempi — ebbe per me forse il torto di rimontare un po' più avanti nelle date che noi dovea — venne per provare il suo assunto a dire: che se il paese ha oggi lamenti a fare per il generale malessere in cui si sente avvolto, è questa «tutta opera della Sinistra» ma l'avere lasciato intravedere l'azione personale dell'uomo che per la più gran parte contribuì alla ricostituzione di una nuova maggioranza parlamentare ed a cui si attacca il nome di trasformismo; gli valse una risposta arguta — come la chiamò il senatore Lampertico — da parte dell'onorevole presidente dei ministri (vedi resoconto del Senato — tornata 19 giugno) che potè dire: «In quell'epoca, egli Giolitti, avere *combattuto* sempre gli amici dell'onorevole senatore Vitelleschi.. etc..»

Valse pure una *personale* dichiarazione del senatore Cambray Digny — relatore del progetto — che suona così: «Ieri ho sentito con sorpresa rievocare » gli spettri della Destra e della Sinistra che a me appaiono morti, nè » mai la crisi parlamentare del 1876 » fu a mio avviso una rivoluzione parlamentare, giacchè Destra e Sinistra » antiche, avevano l'identico scopo differendo solo quanto ai mezzi, e colla » liberazione di Venezia e Roma i due » partiti rimasero senza programma e » credo che meglio valga per tutti » l'unirsi insieme per resistere ai partiti estralegali che ingrossano e minacciano.»

E per completare poscia l'assieme del suo concetto economico senti il bisogno di dichiarare «che l'Esercito e » la Marina sono il palladio della nostra » indipendenza nazionale per pensare che » in alcuna guisa vi si possa mai rinunziare ma solamente menomarli.» E quivi l'onorevole senatore Lampertico venne corroborando colla sua autorità e con parole concise la prima idea del Cambray-Digny aggiungendo «che le antiche parti politiche spariscono da che si è esteso così largamente il suffragio ed oggi non restano in presenza che due scuole.»

Queste due scuole che mirando entrambe a migliorare l'attuale ordinamento politico e sociale avendo per base il benessere del popolo... fece osservare l'onorevole Senatore Finali «essendo » stati rappresentati in questa discussione dagli Ill.mi Senatori Vitelleschi » e Parenzo non si potevano chiamare » *Spettri* ma corrispondeva a partiti ed » egli aggiunse: Comunque sarebbe calunniare i Comizi in Italia supporre » che Essi possano dare un partito contro le Instituzioni, mentre è solo » dentro le Instituzioni che possono esservi dei partiti.... ecc.

Ridotta a tali termini la linea, transparente appena, di demarcazione tra partito e partito, fu facile compito al Presidente dei ministri chiamare «Veri conservatori quelli che traggono il buono dalle idee Socialiste» ed aggiungere «Che in Italia non è » dubbio si possano oggi esaminare le » quistioni sociali senza che si trattasse » di discutere le Istituzioni» e conchiuderne «Che oggi soltanto questioni » Sociali saranno la base di una distinzione di partiti».

Ma allora io dico; non resta che conchiudere colle parole dell'onorevole Bonghi... ma del Bonghi del 9 Giugno! pronunciate alla Camera dei Deputati: «Guardiamo la situazione qual'è, si » disse, ed invitiamo i principali uomini » ad intendersi fra loro, a concorrere » colle loro forze, colla loro autorità » ed influenza per venire tutti insieme » in ajuto al paese pel benessere della » Patria. Sonvi ancora forti ingegni, » indomite volontà ed uomini di antica » tradizione per presentarsi al Paese e » promettere un vigoroso indirizzo politico ed economico quando non vi ha » più misere questioni di parte».

Come è mai che scorsi 25 giorni da tale caloroso appello che aveva almeno il merito di rispondere alle ripetute minaccie dell'onorevole presidente del Consiglio, che quasi sdegnando un voto di fiducia della Camera preferiva appellarsi al Paese, come è mai io domando lo stesso onorevole Bonghi presiedendo la tumultuosa seduta della Associazione Costituzionale di Napoli la sera del 21 giugno abbia potuto poi dire;

«Che arrossisce che una Associazione » moderata voglia disertare la sua bandiera in questo momento che accennasi alla fine del trasformismo e che » la Destra non avrebbe mai dovuto » fornicare con altri. Che il ministero » attuale non merita il suo appoggio e » che è vile così chi s'inchinasse avanti » il potere!»

A me pare a questo punto che per pronunciarsi prima o dopo l'onorevole Bonghi avrebbe fatto meglio aspettare.

Ugo

Ancora dell'Esposizione Nazionale

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo, 24 giugno 1892.

Dopo la premiazione del 7 giugno, fatta con la massima fretta perchè tutti dovevano partire, tanto il Duca degli Abruzzi che gli onorevoli Colombo, Camporeale e Marinuzzi, e nella quale si lessero solo i nomi dei premiati con diploma d'onore e con medaglia d'oro, l'Esposizione, benchè ufficialmente chiusa, rimase aperta fino al 15.

La dimane si chiuse e per sempre, e subito si mise mano allo sgombero dei lavori esposti.

Oggi sono entrato nelle sale ed ho avuto come uno sconforto nel vedere quel gran vuoto; poche cose rimangono ancora e prima che finisca giugno, si porrà mano al demolimento.

Si agita ancora in Consiglio comunale la questione, se debbasi o no lasciare la sala delle feste col prospetto principale e la torre; ma molti sono a ciò contrari non potendo rifare in pietra questa parte che si vuol lasciare, ciò importando una spesa enorme, e non essendo conveniente sobbarcarsi ad una spesa annua non lieve per lasciare tale inutile fabbricato per circa dieci anni che più di tanto non resisterebbe.

Gli uffici dell'Esposizione con la solita indolenza non hanno ancora completata l'intestazione dei diplomi che accompagnano le medaglie. Finora non hanno consegnato interamente che i diplomi d'onore e le medaglie d'oro; cominciarono il giorno 20 la distribuzione di quelle d'argento ma per sezioni, la prima delle quali è l'Enologia e l'ultima è la Beneficenza e Previdenza. Verso la fine del mese cominceranno la distribuzione di quelle di bronzo.

La città ha ripreso il solito movimento essendo partiti tutti i forestieri e gli isolani qui venuti per le feste.

Molti alberghi di primo ordine si chiusero per riaprirsi in ottobre.

Chiusa l'Esposizione e tutti i teatri non resta a noi, obbligati a rimanere in città, che il ritrovo serale al Foro Italico (volgarmente marina) dove suona la banda dalle 9 alle 11 pom. e dove si danno convegno tutti coloro che hanno desiderio di aria e di ricreazione.

Fra qualche giorno cominceranno a popolarsi gli stabilimenti balneari, benchè questa non sia la stagione dei bagni sia esclusivamente cittadina non venendovi nessun forestiere.

Elezioni. Quelle amministrative fattesi domenica scorsa, chiamarono alle urne una grandissima quantità di elettori.

La lotta era accentuata fra la lista radicale e quella democratica costituzionale; questa ebbe la vittoria completa, quella radicale fu completamente battuta.

Per le elezioni politiche si prevede grande battaglia. In questo primo collegio si debbono eleggere 5 deputati e finora si contano 7 nuovi candidati oltre degli uscenti.

La festa di S. Rosalia, patrona di questa città, ricorre nei giorni 13, 14 e 15 di luglio. Questa festa detta *Festino*, è eminentemente popolare e chiama in Palermo tutti gli isolani che vengono a vedere la *Santuzza.* In quei giorni è un baccano ed un frastuono dappertutto fin nei vicoli più stretti, in ognuno dei quali mettono fuori una immagine della Santa ed addobbano le mura di stoffe di ogni colore. La sera poi tutta la città è illuminata a trofei di gas ed i vicoli a lampioncini multicolori.

Anche quelli sono giorni di grande commercio per Palermo.

Eolo

DAL TRENTINO

Trento 25 giugno

Fra le migliori regioni del Trentino va notato il Perginese formato dalla conca fertile e pittoresca, che, interrotta ed abbellita da graziose collinette, si distende dalle valli del Fesina e del Silla alla catena del Celva, Chegal, Terrarossa comprendendo quasi tutto il lago di Caldonazzo.

Pergine, che è il capoluogo di questa ridente regione, è a 482 metri sul livello del mare; presenta ai forestieri tutto il conforto desiderabile. Vi sono alberghi di primo ordine, caffè, birrerie ufficio di posta e telegrafo. Un magnifico viale fiancheggiato da alberi è la passeggiata prediletta dei Perginesi e delle numerosa colonia alpina che nei mesi di estate vi soggiorna; come pure è luogo prediletto di ritrovo il giardino costruito nel 1872. Da Pergine e sino al lago di Caldonazzo si estende una vasta e fertile pianura e tutto intorno a Pergine formano una vaga corona parecchi villaggi, colli tutti a viti e frutteti e fertili campagne di tale magico effetto che si soleva dire *essere il Perginese un bel teatro.*

Da Pergine in poche ore si arriva ai migliori soggiorni alpini; fra questi notiamo la Valle di Pinè. La parte meridionale di questa valle è a vigneti e a gelsi. A 930 metri sul livello del mare troviamo l'altipiano di Biselga, dove si distendono 2 laghi. Qui non abbiamo già più nè viti nè gelsi, ma un terreno abbastanza fertile.

Partendo da Pergine, dopo circa 6 chil. e 637 metri sul livello del mare, passando fra campi di gelsi, grano turco ecc. si arriva a un punto della valle dove si vede su bella spianata il paese di Fornace e, più a nord, la vecchia chiesa isolata di San Mauro, circondata da cave di porfido in cima di un colle a cui piedi si stende il piccolo lago detto della Valle. Da qui la strada è tagliata nella ripida costa e sale sempre fra rado bosco. Giù nella valle profonda scorrono e si uniscono i due rami del Silla. — Più si sale e più la valle va allargandosi collo sfondo dei monti di Cembra, dietro i quali spuntano quelli della Valdinon e verso ovest, appaiono le creste dentate del gruppo di Brenta. La valle va facendosi piana e vi presenta lo sfondo pittoresco delle vette dolomitiche del gruppo di Brenta, e si arriva al lago della Serraia uno dei più bei punti del Trentino. A questo lago vi fan cornice il monte Serra (m. 1532) e il Castaldo (m. 1953).

In riva al lago vi sono due alberghi che raccolgono buon numero di alpinisti. Ma non solo questi alberghi possono dare alloggio ai forestieri; ma quella popolazione così ospitale ha sempre camere per i ritardatari. Qui si succedono ridenti paesi posti sulle alture dei monti che dominano il lago di Serraia e quello delle Piazze.

Bellissime le passeggiate del lago della Serraia. Notiamo quella al Colle della Giasetem, ricco di mirtillo, donde si veda Cembra nella valle dell'Avisio; al dosso di Miola, donde si gode la vista di tutto l'altipiano di Pinè e di un vasto anfiteatro di monti; a Rizzolaga, al lago delle Piazze, a Chiaramonte, d'onde vista grandiosa sulla valle del Beghel; valle dell'Avisio in Valda in fuori sino all'Adige, dove, dopo un breve tratto di strada, si giunge in vista delle famose piramidi di Segonzano.

Partendo dalla Serraia la strada va alzandosi lievemente e in un quarto d'ora si arriva alla fine del lago. Volgendosi indietro esso ci si rappresenta assai bene colla Serraia e collo sfondo dei monti Marzolo, Scanupla, Stivo e Bondone. La strada continua salendo un po' più ripida fra prati che scendono a sinistri e boschi che salgono a destra. A 10 minuti si arriva all'improvviso in vista del lago delle Piazze, che si presenta assai pittorescamente chiuso a mattina da un folto bosco di conifere ed a sera dalla lena costa sparsa di poche case e nello sfondo vari gruppi di case di Bedollo.

Al Mas del Titon (m. 1049) si perde di vista il lago delle Piazze. Qui la valle va restringendosi; a destra prati, a sinistra giganteggia il Serra e spunta il rosso campanile delle Piazze. Si arriva a Varda, dove vi sono due Alberghi. Da la Varda si scende in un'ora alla Serraia; in tre quarti d'ora a Brusago; in un'ora e mezzo si scende a Lover presso Lavisio e in due ore e mezzo si va per Loganzano a Cembra.

Uno dei punti più frequenti e noti del Trentino è la Madonna del Pinè.... Vi si va in un'ora dalla Serraia, traversando una verde spianata fiancheggiata a destra da bassi dossi e da sinistra da uno sperone boscato, che scende dalla Costalda. A mezz'ora dalla Serraia si perde di vista il vago altipiano di Pinè e si comincia scendere un po ripidi fra boschi di conifere sulla strada della valle di Rionegro. In pochi minuti si è in vista del Santuario e d'un tratto del lago di Caldonazzo. Il Santuario sorge a Montagnosa. Anche qui vi sono alberghi e la località è sempre più frequentata come soggiorno estivo tanto dagli abitanti del Trentino quanto da quelli del Regno.

Nessuno di coloro che visitano il Santuario deve trascurare di salire alla Comparsa, romantica e mesta valletta circondata da bosco. Vi si vede il monumento che ricorda l'apparizione della Madonna. Lì presso è una fontana d'acqua stimata miracolosa. Dalla valletta della Comparsa salendo a sinistra per la costa del colle, in meno di un quarto d'ora si arriva alla cima (circa 1100 metri) e di lassù si gode uno dei più belli panorami del Trentino. Quel punto di vista è proprio di una bellezza straordinaria, specialmente al momento di un bel tramonto quando il Sole cala dietro le creste dentate del gruppo di Brenta.

Il colera

Il *Times* ha da Pietroburgo che il colera è scoppiato a Tiflis.

Una triplice africana contro l'Italia?

Notizie giunte a Massaua, e comunicate a Roma dal governatore della Colonia, recano che i *Ras* tigrini Alula

---

91 **APPENDICE**

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

Capitolo VI°.

Disperando perciò di potere riconciliarvi allora, io l'informai della necessità in cui mi trovava di dover partire immediatamente per il continente, e gli proposi di accompagnarmi. Io sperava di poter rompere in questo modo la fatale relazione che s'opponeva al vostro riavvicinamento. Conoscendo bene il vostro cuore ed essendo certo che l'amore vincerebbe su tutti gli altri sentimenti, io conservai la speranza che le circostanze vi riconcilierebbero. Fitz-Henry accettò subito l'idea di lasciare l'Inghilterra. Ciò è quanto vi ha di meglio per noi tutti, disse; questa partenza farà comprendere a Fiorenza quello che ora non posso dirle, nè posso scriverle. Frattanto, nel mentre ci portavamo a Londra, non volendo io ancora rinunziare ad ogni speranza e pensando che sarebbe stato opportuno che Fitz-Henry fosse il primo a venire da voi, io ideai un piccolo piano per condurre vostro marito a Charlton durante il nostro viaggio per Dover e mi compiaceva nel pensare che, mediante questa perdonabile gherminella, io sarei forse pervenuto a riconciliarvi. Ma qualche cosa tradì il mio piano; ed appena egli sospettò la mia intenzione ebbe un fortissimo accesso di collera, che mi mise davvero in allarme.

Io credetti ch'egli non volesse, specialmente, presentarsi al sig. Benson. Egli avrebbe volentieri deposto tutto il suo orgoglio ai vostri piedi, ma non si sarebbe giammai umiliato innanzi ad altri.

— In verità, Emmelina — disse Fitz-Henry, interrompendo Pelham — l'amico non mi rende ancora giustizia ricordando quella circostanza. Non era già l'orgoglio che mi teneva lontano da voi; al contrario, era la vergogna, l'umiliazione, infine tutti quei sentimenti che sono [illegible] opposti.

— Che! che! non lasciatevi ingannare da queste belle parole! — continuò Pelham ridendo. — La verità è che in allora egli differiva grandemente, sotto molti rapporti, da quello che è adesso. A misura che noi avanzavamo mi convinceva che egli era ben lontano da star bene. Durante il viaggio riuscii ben poco nel tentativo di ricondurre l'amico alla ragione; le sue risposte divenivano talmente strane e incoerenti, che io era davvero allarmato. Appena giunto qui mandai tosto in cerca d'un medico; questi gli trovò, come io lo avevo preveduto, una febbre violenta; ed io sono persuaso che la estrema agitazione aveva attaccato il suo cervello prima ancora d'influire visibilmente sulla sua salute, poichè durante il tempo che rimase ad Arlingford egli si trovava in un tale stato d'irritazione che non era in lui naturale. Fortunatamente le lettere che trovai qui mi permisero di differire la partenza per qualche tempo e di consacrarmi del tutto a lui.

Ora voi sapete tutto — continuò Pelham — e qualunque cosa vi accada in seguito, rimarrà sempre per me un ricordo ben consolante l'aver potuto contribuire a riunire due esseri tanto ben adatti l'uno all'altro e che io amo teneramente.

Pelham, pronunziando queste parole, prese la mano di Emmelina e la portò alle sue labbra.

— Ricompensate il mio amico dei servigi ch'egli ci ha reso ad ambidue, Emmelina — disse Fitz-Henry — e lasciate ch'egli vi baci quella pelle delicata che cambia ad ogni istante di colore.

Pelham non se lo fece ripetere una seconda volta. Egli strinse Emmelina al suo cuore e nel momento che le imprimeva un tenero bacio sulla fronte, esclamò;

— Che Dio vi protegga Emmelina; che vi protegga ambidue; e nella vostra felicità pensate qualche volta a me.

Poi, riprendendo a parlare con tuono più gaio, aggiunse;

— Ora, miei cari amici, che il mio spirito è tranquillo circa alla vostra sorte futura (poichè non credo possibile il riprodursi del passato) e che posso confidare Fitz-Henry alle cure di una compagna tanto affezionata, io ritornerò al mio posto e partirò domani mattina per Vienna, temendo che una dilazione più lunga mi possa procurare delle seccature; poichè la politica non ha nè considerazione nè indulgenza per le affezioni del cuore.

Capitolo VII°.

Dopo la partenza di Pelham, Fitz-Henry divenne molto impaziente di ritornare in Inghilterra.

Certamente egli stava meglio ed aveva ripreso le forze, perchè, appoggiandosi al braccio di Emmelina, poteva ora passeggiare per la camera; ma tuttavia non sembrava ristabilirsi così rapidamente come si sarebbe potuto sperare. Egli aveva ancora qualche po' di febbre. La sua tosse, che i medici francesi chiamavano nervosa, lo spossava assai. Egli poi aveva uno sguardo così languido che significava chiaramente ch'egli non stava ancora bene. Le sue guancie erano scarne e pallide, e le sue labbra avvizzite.

(Continua)

e Mangascià si trovano attualmente a Makallè ove hanno intavolate trattative col *Negus* Menelik. Finora però non si ha notizia del movente di tali trattative che si tengono segretissime, nè è lecito dire se esse abbiano per iscopo la semplice rappacificazione dei *ras* col *negus* o se mirino a qualche tentativo contro la colonia dell'Eritrea.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.1	754.6	756.0	757.4
Umidità relativa	50	42	64	51
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	24.4	28.4	23.6	24.8

Temperatura (massima 36.6 / (minima 17.2
Temperatura minima all'aperto 16.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27:

Venti freschi settentrionali. Cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

CONSIGLIO PROVINCIALE

Alle 11 e pochi minuti è aperta la seduta.

Presidente: il co. uff. Luigi De Puppi.
Segretario: dott. Arturo Magrini.

Siedono al posto della Deputazione i signori comm. co. Gropplero pres. — cav. Ciconi — cav. Biasutti — cav. Barnaba — cav. Concari — cav. Roviglio, dott. Perissutti — cav. Fabris — cav. Renier.

Siedono a destra i consiglieri: Di Prampero — Mantica — Moro — Deciani — Zanussi — Valentinis — Rossi — Centazzo — Rainis — Quaglia — Marziglio — Quarnieri — Cucavaz — Lovaria.

Siedono a sinistra i consiglieri: Billia — Facini — D'Andrea — Marzin — Monti — Trento — Zotti — Gonano — Gabrici — Brosadola — Marchi — Simonetti — Micoli — Pinni — Morgante.

Sono giustificati gli assenti: dottor Morossi — Foghini — Cavarzerani — Lacchin.

Il consiglio trattò anzitutto un oggetto in seduta privata.

Poi prese atto delle comunicazioni relative alla dichiarata ineleggibilità a consiglier provinciale del prof. cavaliere G. Clodig.

Approvò le proposte deputatizie sul modo di collocamento della ricevitoria provinciale.

Si apre la discussione sul conto morale relativo al 1891.

Facini chiede a che punto stanno le pratiche per il rimborso, da parte del governo delle somme antecipate per la spesa del catasto accelerato.

Perissutti, relatore della Deputazione, informa come nel bilancio preventivo del R. Ministero sia nel nuovo esercizio proposto lo stanziamento della somma da rimborsare.

Billia, rileva talune inesattezze di dati nella spesa pei maniaci nei vari manicomi.

Gropplero (presid. della Deputazione) e il relatore rispondono, avvertendo essere incorso un errore di stampa in un punto, e spiegano poi come si sono stabilite le medie della spesa.

Mantica, rilevando che ancora è allo studio di speciale commissione il grave argomento dei maniaci ritiene, non convenga ora decidersi piuttosto in un senso che in un altro.

Passando ad altro punto rileva come siasi pubblicamente mossa censura per ritardi frapposti al pagamento delle guardie forestali.

Gropplero, e poi Marsilio spiegano come anzitutto l'amministrazione provinciale non entri affatto nei pagamenti, però fu accertato che l'inconveniente fu unicamente da attribuirsi ad un esattore.

Marsilio desidera sia esperita pratica perchè il comune di Udine rifonda la spesa che si sostiene per tasse, assicurazioni ecc. relative al fabbricato del Collegio Uccellis, ed anche si riduca al suo vero attuale essere il capitale mobilie di detto collegio.

Perissutti offre gli opportuni schiarimenti, rispondendo anche a Facini, Zanussi, Monti, che prendono la parola. Dopo altre brevi osservazioni il consuntivo è approvato. Il Consiglio prende atto del resoconto morale.

Concorso per una esposizione bovina da tenersi a Fagagna.

Biasutti (deputato relatore) prende in esame le contro proposte del consigliere Facini, fa la storia dei provvedimenti relativi al miglioramento del bestiame bovino con speciale riguardo alle varie zone della provincia. Enumera i sistemi tenuti fondando sull'introduzione di tori di determinate razze, e pone in evidenza l'indiscutibile vantaggio dei provvedimenti specialmente coll'introduzione di tori Friburgo-Simmenthal.

In quanto alle esposizioni dimostra come tornino, in determinate circostanze, utili, opportune e fino a un certo punto indispensabili per constatare l'esito dei presi provvedimenti. Ora è il momento propizio per una nuova esposizione provinciale e Fagagna si presta moltissimo come sede per questa.

Mantica conviene con il relatore; ma le esposizioni si devono predisporre in tempo; si potrà disporre per un altro anno, e poichè quest'anno si prevede chè a Fagagna si può fare qualche cosa di bene limitiamoci a concorrervi con una modesta somma (L. 500). Poichè esiste speciale commissione tecnica per il miglioramento del bestiame bovino, questa sia richiesta poi del suo voto-programma per i provvedimenti da prendersi in avvenire, per il miglioramento del bestiame bovino.

Prendono successivamente la parola Billia, Facini, Marsilio che propone la spesa di L. 1000, Marzin, Gropplero presidente della Deputazione che informa come con L. 1500 sia il caso di fare una buona esposizione a Fagagna, poichè con egual spesa si tennero le riuscitissime di Pordenone e Cividale, e parlano pure Trento ed il relatore.

Il Consiglio non si trova d'accordo sulla precisa spesa da incontrarsi quest'anno, e l'accordo è difficile dappoichè ci vogliono 34 voti favorevoli e sono appena 34 i consiglieri presenti; si trovano perciò concordi sulla massima e votasi ad unanimità una parte della proposta del consigliere Mantica, quella riferentesi a stabilire il programma avvenire.

Sul credito della provincia e comuni sul fondo per catasto Lombardo veneto.

Marsilio svolge una interrogazione sullo stato attuale della vertenza che interessa e provincia e comuni.

Biasutti (relatore) informa dello stato della pendenza e del come sia cura della Deputazione di ottenere il conseguimento dello scopo desiderato.

Concorso per la spesa dei lavori di difesa di Comeglians.

Billia, dimostra che la spesa è facoltativa, e la provincia non viene a far parte del Consorzio. Largo sussidio fu accordato dal Governo e per i nostri interessi è eccessivo il concorso di lire 3000.

Facini conviene in parte col Billia e propone il concorso con sole L. 2000.

Ciconj (relatore), Renier e Magrini sostengono la proposta deputatizia, però si accordano anche coll'accettare la proposta Facini.

Si vota e su circa 34 presenti (e forse meno) si raggiungono 25 voti.

Essendo la spesa facoltativa ci volevano 34 favorevoli.

Provvedimenti relativi agli esposti

Viva ed interessante discussione avviene, e prendono la parola i consiglieri Billia, Deciani, Facini, Mantica, Monti, Biasutti (relatore), Renier, Marsilio, Morgante, Zanuzzi, di Trento, di Prampero.

Completo accordo succede sulla massima, e poi — con lievi modificazioni — si votano i singoli articoli del progettato nuovo statuto.

I consiglieri lietissimi di aver portato a fine l'importante discussione alle 4 1/4 se ne vanno, lasciando ad altro momento il regolamento del Consiglio.

La votazione del Consiglio Comunale sul legato Bartolini

Nella questione che riflette le modalità da seguirsi nella concessione dei sussidi provenienti dal Legato Bartolini la maggioranza della Giunta, come abbiamo già annunziato, accettava la proposta della Congregazione di Carità che stabiliva che d'ora innanzi i sussidi dovessero essere concessi solamente ai giovani muniti di certificati rilasciati da istituti riconosciuti dallo Stato o pareggiati; per i chierici questo certificato avrebbe dovuto essere quello di licenza liceale.

La minoranza della Giunta proponeva invece che le cose rimanessero come si trovano, che nella concessione dei sussidi, cioè, il Consiglio giudicasse caso per caso.

Il Consiglio comunale, dopo ampia e vivace discussione, nella seduta di sabato sera rigettava con 16 voti contro 13 la proposta della maggioranza.

La maggioranza del Consiglio, rigettando le proposte della maggioranza della Giunta, ha reso omaggio alla volontà chiaramente espressa dalla generosa testatrice nonchè a quello spirito di libertà a cui non si dovrebbe mai venir meno in nessuna questione nè pubblica nè privata.

Noi siamo convinti che da parte dei liberali della maggioranza non si è fatto punto questione politica, ma si è votato con coscienza e con convinzione e perciò, volendo essere anche noi franchi, diremo che ci sono spiaciute le parole del consigliere Mantica che disse i consiglieri essere venuti alla seduta col voto in saccoccia; aggiunse subito che quella era una sua opinione e a noi sembra, che se l'egregio consigliere avesse fatto a meno di renderla pubblica sarebbe stata cosa molto migliore.

I candidati al sacerdozio non si possono giudicare con i criteri che si giudicano i candidati alle altre professioni.

Essi hanno dei speciali loro istituti, che il governo tacitamente riconosce, e che non si possono ritenere come istituti privati e tanto meno come non esistenti. E già che siamo su questo discorso diremo che a noi pare che il governo non avrebbe mai dovuto abbandonare del tutto l'ispezione dei seminari.

La *Riforma*, organo dell'on. Crispi, batte sempre il chiodo che il governo dovrebbe favorire in tutti i modi il basso clero; l'ispezione governativa dei seminari avrebbe giovato molto a questo intento.

La decisione approvata sabato dal nostro Consiglio Comunale tende precisamente, in certo qual modo, a favorire il basso clero paesano e crediamo che un tal fatto non dovrebbe essere soggetto a biasimo.

Non mettiamo nemmeno in dubbio che anche la minoranza del Consiglio abbia espresso il proprio voto dopo mature considerazioni e con piena convinzione; essa è partita dal principio che gli istituti debbono essere riconosciuti dal Governo o pareggiati. Ora noi facciamo questa domanda: Si può sostenere giuridicamente che i seminari, che servono *unicamente* per coloro che si dedicano al sacerdozio, non siano riconosciuti dallo Stato?

Se i seminarii sono riconosciuti dallo stato le teorie della minoranza cadono da sè, se poi i seminarii non sono istituti riconosciuti, ci pare che sarebbe una specie di violenza il voler obbligare i seminaristi a sottomettersi a un esame che non ha nulla a che fare con la loro carriera.

Ammettiamo per un momento — e speriamo che ciò non sarà mai — che i clericali puri andassero al potere e che stabilissero per la licenza liceale anche l'esame di religione; che diremmo noi liberali?

Secondo noi alla questione dei sussidi del lascito Bartolini si è dato più peso di quello che meritava, poichè se qualche udinese candidato al sacerdozio sarà sussidiato dal Comune, la causa liberale non ne soffrirà alcun nocumento nè alcun vantaggio ne deriverà al clericalismo.

Dicesi, e noi registriamo la voce con molte riserve, sembrandoci inverosimile, che in causa del voto sulla questione Bartolini, parecchi consiglieri intendano dimettersi, volendo che gli elettori si pronunzino sul loro operato.

Se ciò avvenisse, non potremmo approvare le dimissioni.

Nelle assemblee, le minoranze, specialmente se sono liberali, devono sempre sottomettersi alle maggioranze.

Solamente nel caso che la maggioranza con insistenza si dimostri prepotente e spavalda verso la minoranza, questa ha diritto di opporsi ad essere sovverchiata o con l'astensione, o con l'*ostruzione*, o con la dimissione.

Ma parlare di prepotenza e di spavalderia al Consiglio Comunale di Udine, sarebbe semplicemente ridicolo.

DIMISSIONI

Dopo scritto il precedente articolo veniamo a sapere che realmente hanno presentato le dimissioni dall'ufficio di consiglieri comunali i signori prof. Francesco Comencini, Giusto Muratti, Ermenegildo Novelli e nob. dott. Gio. Batt. conte di Varmo.

Da membro della Congregazione di Carità ha dato le dimissioni il signor Federico Farra.

Trasferimento di funzionario dell'amministrazione provinciale. Con recente Decreto l'egregio Commissario distrettuale di Pordenone, nostra carissima conoscenza, il dott. Luigi Marcialis, venne nominato sotto - prefetto di Campagna, Provincia di Salerno. Cordialissimi mirallegro al distinto funzionario per la promozione ottenuta.

Il dott. Marcialis sarà sostituito dal sig. Brusoni dott. cav. Riccardo, ora sotto Prefetto a Pavullo.

Saggio di canto corale. Giovedì sera alle 6 1/2 nei locali della scuola normale le alunne di quell'istituto daranno un saggio di canto corale. Il programma è molto attraente. Non vi possono assistere che le persone invitate dalla Direzione della scuola.

Gli spettacoli per la fiera di S. Lorenzo. Ecco il programma ufficiale delle corse di cavalli, organizzate dal Municipio, che avranno luogo nell'ippodromo del giardino grande.

Domenica 14 agosto
Corsa Internazionale
I° premio L. 1500 — II° premio L. 700 — III° premio L. 400 e bandiere d'onore.

Lunedì 15 agosto
Corsa di cavalli italiani
I° premio L. 1000 — II° premio L. 500 — III° premio L. 300 — IV° premio L. 200 e bandiere d'onore.

Domenica 21 agosto
Corsa provinciale e regionale
I° premio L. 800 — II° premio L. 400 — III° premio L. 300 — IV° premio L. 200 e bandiere d'onore.

Seguono le solite avvertenze.

La Commissione

Facini Luigi, De Fornera dott. Lucio, Frangipane co. Cintio, Gropplero co. dott. Andrea, Mangilli march. Francesco, De Puppi co. Guido, Romano dott. Gio Batta, Volpe Attilio.

Per il Municipio l'assessore delegato A. di Trento.

Il segretario G. M. Cantoni.

Vi sarà poi l'inaugurazione del *tiro a segno* e il *tiro al piccione*.

Al Teatro Sociale si rappresenterà l'opera *Aida* del maestro Verdi.

Crediamo che verrà organizzato un treno speciale da Venezia per il giorno 15 agosto.

Ospizi Marini

30° elenco offerte raccolte da G. Cornelio

Somma antecedente		L. 1986,98
Alunne della scuola Normale femminile	»	16,38
N. N.	»	20.—
Pirona prof. cav. Andrea	»	10.—
Tami ing. Silvio	»	2.—
fratelli marc. Mangilli	»	6.—
Vintani Elisa	»	2.—
Perosa Simonetti Lucia	»	2.—
Measso avv. Antonio	»	5.—
Totale		L. 2050.36

Per i giuocatori del lotto. — Ai nostri lettori che avessero la non lodevole abitudine di giuocare al lotto facciamo noto che un recente decreto stabilisce delle norme speciali per il pagamento delle vincite:

I biglietti che portano vincite eccedenti le lire mille e quelli di minor somma, pel pagamento dei quali i fondi del Banco non siano sufficienti, devono essere trasmessi alla Direzione o allo ufficio succursale; il vincitore può chiedere o la conversione della somma vinta in deposito di risparmio postale o il pagamento con ordine sulle tesorerie provinciali.

Il giuocatore per le vincite superiori a lire mille, se non vuole presentare alla Direzione il biglietto di vincita, per impedire che l'ordine di pagamento venga emesso a nome del ricevitore, deve corrispondere al ricevitore, che si reca fuori del luogo di sua residenza, le indennità di trasferta stabilita con R. decreto 14 settembre 1872, da liquidarsi dalla Direzione o dall'ufficio succursale del lotto che ha emesso l'ordine di pagamento.

Auguriamo ai nostri lettori giuocatori di trovarsi in uno di questi casi incomodi.

Si provveda contro gli schiamazzatori notturni. Decisamente gli abitanti di via Villalta sono condannati a rimanere svegli causa i soliti ed abituali disturbatori della quiete pubblica.

Quasi tutte le sere, e nelle festive in particolare, dalle ore undici all'alba del giorno susseguente non si sente che un continuo vociare di gente avvinazzata, chi con imprecazioni, minaccie, bestemmie ed altro di peggio, il tutto detto ad alta ed intelligibile voce, chi con canti (urli da far arrossire il più modesto cantore di maggio); questi miseri danno spettacolo punto gradito per gl'infelici abitatori di quella via che non possono più dormire, ma in compenso sono costretti a sentire quel *fiore* di linguaggio ed a gustare sì *dolci melodie*.

E qui cade il caso proprio di dire che a Udine non sono nè guardie di Città nè carabinieri perchè altrimenti ogni sera sarebbero levate contravvenzioni contro quei nottambuli disturbatori e cesserebbe lo scandalo.

Aldo.

E noi aggiungiamo che non solo in via Villalta ma anche nelle altre vie, comprese le centrali, i disturbatori della quiete notturna sono numerosi e.... non sempre ubbriachi.

Funebri onoranze. Ci scrivono da S. Daniele in data 27:

Ieri ebbero luogo in Arcano Superiore i funerali del compianto co. Antonio d'Arcano. Da S. Daniele, oltre la banda militare, convennero varie altre persone fra cui i delegati dal Municipio, e così da contermini comuni. In quanto poi al comune di Rive d'Arcano l'intera popolazione si raccolse nel Castello e dintorni per rendere un tributo d'onoranza all'amato signore che per vari anni fu anche Sindaco di quel luogo e gli si addimostrava tanto affezionato. La famiglia aveva fatto disporre per onoranze funebri veramente splendide, rese ancor più apparisenti dalla grandiosità del fabbricato e contorni. Verso sera la salma venne deposta nel tumolo speciale. Ma più imponente di tutto si era il vivo dolore di quei terrazzani, dei quali l'emozione vivissima imponeva e riusciva prova solenne del quanto sia sentita la perdita dell'egregio conte Antonio.

Pulizia e sapone

La pulitezza del corpo è indizio di salute, di forza e di civiltà. Vediamo infatti che fino dai tempi più antichi i popoli più civilizzati e che maggiormente si distinsero nelle scienze, nelle arti della pace e della guerra, primi fra questi i greci e i romani, avevano molta cura di tenersi sempre puliti e facevano giornaliero uso di bagni.

Nel medio evo però causa l'ascetismo dominante che allontanava l'uomo da tutte le cose terrene. non si curò troppo la pulizia corporea.

Fu nei nostri tempi che nuovamente si comprese che a un corpo pulito corrisponde spesso una coscienza intemerata.

Ma per fare una buona pulizia non basta la sola acqua per quanto pura, ma ci vuole anche del sapone.

In questi giorni abbiamo avuto occasione di esperimentare parecchie qualità di sapone ed abbiamo potuto constatare che il *Sapol* della ditta Bertelli di Milano vince per finezza di qualità, per delicatezza di profumi e per efficacia anche i più rinomati saponi esteri.

Questo eccellente sapone rende la pelle più morbida e la preserva da quelle piccole espulsioni, che facilmente si manifestano durante i calori estivi.

La pelle lavata con il *Sapol* si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone.

Il *Sapol* è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. in piazza V. E.

1. Marcia « Militare » — Ascolese
2. Valzer « Adulazione » — Cecchi
3. Cavatina nell'Opera il « Trovatore » — Verdi
4. Marcia nell'Opera « Faust » — Gunod
5. Pott Pourri nel ballo « Excelsior » — Marenco
6. Tramvia « Galopp Caratteristico » — Norman

CORTE D'ASSISE
Furto qualificato
Udienza del giorno 27 giugno

Presiede la Corte il cav. Leopoldo Scarienzi, consigliere d'appello; giudici Bodini ed Ovio.

P. M. il procuratore del Re cav. Giovanni Caobelli.

Difensore l'avvocato dott. Luciano Forni.

E' accusato Giuseppe Zamparo di Giovanni d'anni 20 da Torreano di Cividale, di furto continuato, commesso in Cividale tra il mese di ottobre 1891 ed il 27 febbraio 1892, di oggetti preziosi, per circa 2000 lire, in danno dei coniugi dott. Vittorio Nussi e Maria Zanolli di Cividale.

Lo Zamparo era domestico presso i coniugi suddetti, ma ne era stato licenziato. A suo tempo abbiamo raccontato nel giornale come fosse stato arrestato a Udine il 4 marzo p. p. mentre era alla stazione di Udine scoperto dal suo stesso ex padrone dott. Nussi.

Furono dalla Autorità politica scoperti parecchi oggetti preziosi nell'abitazione dello Zamparo, ricuperate le bollette di pegno al Monte di pietà di Udine, per cui il danno si ridusse a poca cosa.

Dopo l'audizione dei testi che poco interessarono, essendo anche l'imputato confesso del reato, il P. M. pronunciò una requisitoria colla quale sostenne pienamente l'accusa colle qualifiche di avere lo Zamparo abusato della fiducia quale domestico dei coniugi Nussi; di avere commesso il fatto con chiave falsa destinata ad altro cassetto ed in più volte ed in tempi diversi. Sostenne inoltre trattarsi di valore rilevante delle cose rubate e che quando commetteva il

furto adoperava atti esecutivi della medesima risoluzione.

L'avv. Forni fece un'abile difesa opponendo che mancavano tutte le qualifiche volute dalla accusa: trattarsi di danno lieve, ed invocando in favore dell'accusato la giovine sua età e le circostanze attenuanti.

Il verdetto dai giurati accolse le conchiusioni del P. M. all'infuori del valore che ritenne lieve ed accordò le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto il P. M. propose la pena d'anni 4 e mesi 2 di reclusione, oltre agli accessori di legge.

L'avv. Forni disse che la Corte può discendere al minimo, avuto anche riguardo, oltre all'età ed alle attenuanti, alla circostanza ammessa dai giurati del danno lieve.

La Corte condannò Giuseppe Zamparo alla pena della reclusione ad anni 3, mesi 5 e giorni 20, computato il carcere sofferto, alla interdizione ai pubblici uffici per lo stesso tempo; ordinò la restituzione degli ori e bollette di pegno ai coniugi Nussi; condannò lo Zamparo al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede ed alla rifusione delle spese processuali.

Tentato omicidio

Udienza del giorno 28 giugno

Presiede la Corte il cav. Leopoldo Scarienzi, consigliere d'appello; Giudici Bodini ed Ovio.

P. M. il procuratore del Re cav. Giovanni Caobelli.

Difensore l'avv. Mario Bertacioli.

Parte civile l'avv. Umberto Caratti.

E' accusato Vittorio Zuliani da Bressa.

Questo processo doveva dibattersi il 22 marzo p. p. e poscia il 4 aprile successivo, ma essendo mancati in quelle udienze il danneggiato Saccavini ed un teste, certo Venuti, il P. M. ottenne che il dibattimento venisse rinviato, dopo di che ne venne fissato lo svolgimento ad oggi.

Riproduciamo il fatto quale risulta dagli atti d'accusa letti all'udienza:

Zuliani Vittorio di Albino d'anni 23 da Bressa di Campoformido; fornaciajo, è imputato di avere nel 24 maggio 1891 in Zügelstadt (Baviera), a fine di ucciderlo e con premeditazione, dato più colpi colla parte piatta d'una zappa alla testa di Nicolò Saccavini, cagionandogli ferite che produssero malattia per 20 e più giorni e per egual tempo incapacità ad attendere alle ordinarie sue occupazioni, non avendo compiuto tutto ciò che era necessario a consumare l'esecuzione del fine propostosi per circostanze indipendenti della sua volontà.

Lo Zuliani nel maggio 1891 era al lavoro in Zügelstadt ove pure trovavasi Nicolò Saccavini. Adiratosi lo Zuliani pel rifiuto di un prestito da parte di quest'ultimo, fece espressioni alludenti alla intenzione di ucciderlo. La sera del 24 di quel mese, dopo aver cercato inutilmente il proprio coltello, si armò di una zappa, salì al piano superiore della casa ove abitava il Saccavini, atterrò la porta della di lui camera, e trovatolo a letto, più colpi gli menava al capo col ferro della zappa dalla parte piatta, e fu ventura se, per la difesa opposta, o per altra accidentalità, non raggiunse il premeditato scopo di ucciderlo.

L'ingenere del fatto, dice l'accusa, è legalmente stabilito dalla deposizione della parte lesa e di testimoni, nonchè da rapporti medici.

L'intenzione omicida, sempre secondo l'accusa, risulta manifesta dalla scelta dell'arma, dalla regione colpita, dalla ripetizione dei colpi e dalle parole minacciose anteriormente espresse, le quali, coll'avere prima di armarsi della zappa cercato il proprio coltello, danno a conoscere come premeditato fosse il fatto.

Conchiude l'accusa dicendo che sufficienti indizi stanno a carico dell'imputato pelle sue stesse ammissioni, smentito nel suo asserto d'aver agito per legittima difesa, non giustificato in modo alcuno e contradetto da tutte le risultanze processuali.

L'imputato è in carcere dal 9 febbraio di quest'anno.

Il Reporter.

Ringraziamento

La famiglia Barbetti, commossa per la perdita del suo amato capo *Giuseppe Barbetti*, imprenditore, ringrazia tutti coloro che concorsero a renderle meno acerbo il dolore col prestarsi in qualsiasi modo nella sua disgrazia e prendendo parte ai funebri.

Paderno 27 giugno 1892

—

La famiglia del compianto *Napoleone Anderloni* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti, a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

Rimarrà per sempre scolpito nel cuore della famiglia desolata il ricordo delle cure assidue degli amici e vicini prestate in sì dolorosa circostanza.

In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 25 di sabato 18 giugno 1892.

Una maschera veneta, di Guido Bosio — Stabat Mater, di Ettore Strinati (versi) — All'Esposizione d'Arte moderna, di Carlo Bernardi — Il vecchio giardino, di Cosimo Giorgieri-Contri (versi) — Capitano Coppola, di Giovanni Saragat — Di alcuni libri, di Romolo Prati — Giuochi-Scacchi.

La Cronaca d'Arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 5 Semestre L. 2,50 Con premi agli abbonati.

Sommario del Num. 25:

Nuovi ideali, Giovanni Bertinetti — A proposito del monumento a Sirtori di Enrico Butti, Vittore Grubicy — Cronache letterarie: Decadenza, Io, critico; Il primo amante, Enrico A. Butti — Conversazioni, Sancho Pancia — Cronachetta — Colonna Scacchi, G. Vignadelli — Appendice: Forte come l'amore, Jolanda.

L'avorio fabbricato col latte

Un giornale scientifico americano pubblica il processo di fabbricazione di un curioso succedaneo dell'avorio che, applicato, porterebbe una grande rivoluzione nel commercio di questo prodotto, che ora si trova solamente in Africa e nelle Indie.

Si tratta di fare dell'avorio artificiale, di ottima qualità col latte dei mammiferi.

Si coagula una data quantità di latte come per fare il formaggio; poi si passa il coagulo, affinchè coli via il siero. Si prendono quindi cinque chilogrammi di *cagliata* e vi si aggiunge una soluzione di 1500 grammi di borace in tre quarti d'acqua.

Si fa cuocere siffatto miscuglio a fuoco lento, finchè non sia separato in due parti: una liquida e l'altra solida, avente l'aspetto di gelatina. Levata la parte acquosa, si addiziona la gelatina con 500 grammidi un sale minerale formato da vetriuolo *bleu* o bianco, zucchero di piombo e capparosa. Ne deriva una nuovo divisione nella massa in liquida e solida.

Si fa filtrare il risultato, per togliere la parte liquida, si colora, se si vuol avere avorio colorato, e poi si passa nei modelli voluti e si fa seccare ad alta temperatura.

Il prodotto così ottenuto, detto *lactitis*, è duro e assai resistente e si può impiegare alla fabbricazione di pettini, portapenne, palle da bigliardo, manichi di coltelli, insomma articoli nei quali fin qui si adoperava l'avorio puro, l'ebonite e la celluside.

Una nuova adulterazione, adunque, su vastissima scala, ma assai buona a quanto se ne dice.

Telegrammi

Una fanciulla uccisa da un colpo di fucile

Bologna, 27. Certo Raffaele Romagnoli a Galiera venne a rissa con certi Malaguti e Romagnoli i quali tentarono ucciderlo esplondendogli contro un colpo di fucile.

Il Romagnoli fu pure ferito non gravemente.

Un giudice istruttore ed un cancelliere partirono ieri da Bologna per portarsi sopra luogo.

— Nella località detta di Malcontone, presso il ponte del Ghisello, a circa 3 chilometri da porta Sant'Isaia, ieri l'ex impiegato ferroviario signor Arturo Delantulus, si trovava verso il mezzogiorno sulla soglia della bottega del macellaio Tugnoli Gaetano in compagnia di certo Cremonini Adolfo, al quale mostrava un fucile americano a dodici colpi.

D'improvviso un colpo partì e andò a colpire al cuore la bambina *Augusta* Zurla che trovava poco distante.

Soppressione d'assegni a vescovi francesi

Parigi, 27. La Commissione del bilancio dopo udito il ministro di giustizia decise contrariamente al suo parere, di sopprimere i crediti per gli arcivescovi e i vescovi, non concordatisi, e per i vicari generali.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 27 Giugno 1892

Bollettino	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: compless. pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
12	Gialli ed incrociati gialli	2449 95	14 70	3 35	3 35	3 35	3 34
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	82 30					3 33

—

Il bollettino N. 5 delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dal ministero d'agricoltura, raccoglie le mercuriali per 420 mercati dal 15 al 24 corrente.

Risulta da esse che furono venduti miriagrammi 233,815 di bozzoli, di razzi pure al prezzo da lire 26 a lire 39,53 per un importo di lire 8,135,406. Meriagrammi 84,478 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 26,25 a 37,60 per un importo di L. 2,911,828. Miriag. 14600 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde bianco e verdino comprese le rispettive incrociature al prezzo da lire 23.50 a 42, per un importo di 401,207, e Miriag. 17522 d'importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da lire 24 a lire 41,46 per un importo di lire 489,162.

In complesso furono venduti Miriag. di bozzoli 350,421 per un importo di lire 11,937,703.

Tenuto conto delle notizie, contenute nei bollettini precedenti, si ha che la quantità di bozzoli venduti si ragguagliano a miriag. 770,937, e il prezzo a lire 25,632,294.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. 11.30	11.45	All'ett.
Granoturco	» 12.80	13.25	»
Semigiallone	» 13.30	13.60	»
Segala	» 8 80	9.10	»
Orzo brillato	» 30.—	—.—	»
Frumento	» 20.70	22.—	»
UOVA			
Uova	L. 5.— a	5.50	al cento
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.— a	1.15	»
Oche vive	» 0.60 a	0.70	»
FRUTTA			
Ciliege	L. 0.16	0.40	»
Fragole	» 0.40	0.60	»
Peri com. di S. Pietro	» 0.20	0.50	»
Armellini	» 1.00	1.20	»
Prugne	» 0.10	0.15	»
Uva grespina	» 0.40	0.—	»
LEGUMI			
Patate nuove	L. 0.14	0.18	al kilo
Tegoline	» 0.20	0.30	»
Piselli	» 0.12	0.15	»
Pomidoro	» 0.40	0.50	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera	» 4.50	4.75	»
fieno dell'Alta I qual.	L. 6.—	6.20	al quint.
fieno dell'Alta II »	» 0.—	0.—	»
fieno della Bassa I »	» 4.55	5.10	»
fieno della Bassa II »	» 0.—	0.—	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 giugno 1892

	27 giu.	28 giu.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.50	95.85
» fine mese . . .	95.55	95 87
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3% Italiane . . .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	489.—	484.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.—	1330.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	251.—	252.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali .	669.—	674.—
» » Mediterranee	523.—	521.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.—	103.—
Germania »	127.30	127.40
Londra »	25.96	25.96
Austria e Banconote »	2.17.1/4	2.17.—
Napoleoni »	20.56	20.56
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.70	92.92
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 676 II-4

MUNICIPIO DI BUTTRIO

Avviso di concorso

A tutto 20 luglio p. v. restano aperti i concorsi ai due posti di Maestro e Maestra delle scuole elementari maschile e femminile inferiori rurali di 3ª classe in questo capoluogo collo stipendio minimo legale aumentato del decimo e cioè di L. 770 pel Maestro, e L. 616 pella Maestra, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti richisti dall'art. 147 del Reg. approvato col R. D. 16 febbraio 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione dell'autorità scolastica provinciale.

Gli eletti assumeranno il servizio col 15 ottobre anno corr.

Dall'Ufficio Municipale,
Buttrio li 5 giugno 1892,

il sindaco
TOMASONI

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi. 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglìericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis** a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

SARTORIA INGLESE

G. MIORIN

UDINE — VIA BARTOLINI, 4 — UDINE

STOFFE d'ogni genere - ultime novità - specialità Inglesi - TAGLIATORE sistema Inglese - Premiato con medaglia d'oro

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora - Confezioni abiti di confidenza - Finitezza nel lavoro
Fodere finissime - Esattezza nella consegna.

PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI

ABITI CONFEZIONATI — Vestiti Completi - Soprabiti - Calzoni - Gilets Fantasia — **PREZZI ECCEZIONALI**

SPECIALITÀ — ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA — **SPECIALITÀ**
Tessuto in sola LANA e impermeabile - Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate — POLSI e COLLI ultime novità — PETTI di camicia bianchi e colorati — CRAVATTE di assoluta novità, comuni e finissime — FOULARDS per tasca e per collo — BRETELLE IGIENICHE per calzoni — VESTITINI di stoffa e a maglia — BERRETTI da viaggio — BASTONI ebano — FLANELLE ecc. ecc.

IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purchè venga in questa accennato al PREZZO — COLORE — GENERE.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.	**La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.**

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — **In Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.	ANTICA FONTE DI **PEJO**	Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata, in rosso-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

1 LA DIREZIONE G. BORGHETTI.

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 30 e si acquista presso il nostro giornale

Premiato all' Esposiz. Naz. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

CALZE, CALZETTI, GUANTI, BUSTI

IGIENICI

G. C. HÉRION Stabilimento a Vapore VENEZIA

I migliori in commercio ed i più eleganti

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo «gratis»

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION — Diffidare dall' imitazione

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

SAPONE AL FIELE

MIGONE

È questo il miglior sapone per levare qualsiasi macchia da qualunque stoffa senza alterarne il colore per quanto delicato.

Vendita esclusiva in tutta la provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti